

Bergamo Tv e le nuove frequenze

Ecco come risintonizzare il canale

Se il problema non si risolve con la ricerca automatica o manuale, bisogna rivolgersi all'antennista
Un accordo esclusivo tra l'emittente e l'Associazione Artigiani prevede interventi a prezzi calmierati

Avete ancora qualche problema nella ricezione del canale di Bergamo Tv? In attesa che tutto si sistemi – la nostra emittente televisiva sta ultimando una serie di interventi perché si torni alla normalità, dopo che il governo ha modificato d'imperio le frequenze per passarle di nuove agli operatori telefonici per attivare la linea telefonica «4G» – ecco qualche piccolo accorgimento che potrebbe risolvere il problema.

Il primo è ancora quello di ripetere la sintonizzazione automatica partendo dal tasto «menu» sul telecomando. Se il problema si risolve, tutto è bene quel che finisce bene, se invece sul canale 17 non si vede ancora nulla, attendete ancora un attimo prima di disperare e provate a dare un'occhiata dal canale 850 in poi, perché a volte può accadere che il televisore ricollochi la nuova frequenza appunto in una di quelle posizioni. Se queste due operazioni non sono valse a nulla, eccone una terza, cercando questa volta di cercare i nuovi canali di Bergamo Tv non più automaticamente ma manualmente. Il tasto con cui iniziare l'operazione è sempre il tasto «menu» del nostro telecomando, ma va scelta un'operazione diversa da quella di prima (sintonizzazione manuale appunto e non più quella automatica). I canali da ricercare manualmente sono il 29 oppure il 32 oppure ancora il 39, a seconda di dove abitate. Con un po' di buona volontà e di attenzione, l'operazione è possibile.

Se, anche dopo la ricerca ma-

nuale, Bergamo Tv non si vede ancora, pazientate fino all'inizio della prossima settimana e ripetete il tutto. E se anche allora lo schermo rimarrà bianco (o nero), allora dovrete proprio chiamare l'antennista. Ma non preoccupatevi, perché per agevolare i propri utenti, Bergamo Tv ha raggiunto un accordo proprio con gli antennisti. Una collaborazione, la prima in Italia, che coinvolge l'Associazione Artigiani e un tv locale. «Si tratta di una collaborazione al fine di pianificare interventi a un prezzo calmierato – spiega Floriano Amidoni, vicecapoarea impiantistica dell'Associazione artigiani –.

Il cambio delle frequenze imposto da una legge governativa

Questo progetto sarà presentato anche all'Unione Consumatori. Questo è molto importante e rafforza l'obiettivo: sostenere il lavoro, serio e professionale, degli antennisti, venendo incontro alle difficoltà economiche dei cittadini». E se ormai oltre il 90 per cento del territorio riceve il segnale senza difficoltà, in qualche caso può essere necessario intervenire per «completare i grandi impianti – continua Amidoni –, molti dei quali sono condomini con impianti canalizzati».

Le antenne condominiali

«E poi c'è il passaggio più importante e delicato: il rapporto umano, entrando nelle case di chi ha più difficoltà, in particolare aiutando le persone anziane, che hanno bisogno di un sostegno anche nella semplice risintonizzazione manuale» spiega Amidoni. Piccoli tasselli di un lavoro importante per offrire un



servizio che per molti bergamaschi rappresenta un piacevole e familiare accompagnamento quotidiano. «Risolvere il problema dei condomini è semplice – informa Claudio Azzola, amministratore condominiale di Bergamo e storico consulente condominiale della trasmissione «Incontri» condotta da Max Pavan –. Basta evidenziare il problema all'amministratore del condominio. Si tratta di una manutenzione ordinaria e non serve alcuna riunione o autorizzazione straordinaria. Compito dell'amministratore è infatti quello di provvedere a mantenere in funzione e in efficienza gli impianti dei condomini. In questo caso, poi, si tratta di un servizio di facile e rapida risoluzione – continua Azzola –: il con-

domino segnala la mancanza di segnale, l'amministratore si affida a un antennista e risolve un problema che riguarda tutti i condomini».

Alcune precisazioni importanti: «In molti ci hanno chiesto perché abbiamo deciso di cambiare frequenza – spiega Sergio Villa, direttore di rete di Bergamo Tv –. Ci tengo a sottolineare: le frequenze sono state sostituite, a noi e ad altre tv locali, secondo una normativa governativa e vendute alla telefonia per consentire l'attivazione del 4G. La banda sulla quale Bergamo Tv operava storicamente, quindi, la utilizzeranno gli operatori telefonici che ne hanno diritto dal 1° gennaio scorso». E così dal 17 dicembre la frequenza che per oltre 30 anni era associata a

Bg Tv è cambiata: «E a chi ci chiede perché non abbiamo comunicato prima la nuova frequenza – continua Villa –, diamo una risposta ancora più semplice: il 17 dicembre c'è stato lo swich-off, ma abbiamo conosciuto le nuove frequenze solo il 15, due giorni prima».

La collaborazione siglata con gli antennisti permette ai cittadini o agli amministratori condominiali di contattare il Gruppo antennisti dell'Associazione Artigiani allo 035.274355 (orari di ufficio) per conoscere l'elenco degli antennisti abilitati, per richiedere una consulenza, un preventivo di spesa a seconda dei problemi individuati, con prezzi calmierati. Un gruppo preparato, quello al lavoro, che sta stilando proprio in queste

settimane un codice etico grazie al quale lavorare al meglio, anche sulla base del decreto ministeriale approvato lo scorso 22 gennaio sulle «Regole tecniche relative agli impianti condominiali centralizzati d'antenna riceventi del servizio di radiodiffusione». «Le regole cambiano e il nostro lavoro si evolve – conclude Amidoni –. Il consiglio è di affidarsi a personale aggiornato sul rinnovamento digitale per l'avvento delle nuove tecnologie».

Filtri anti-interferenze

L'intervento dell'antennista può risultare utile non solo per la risintonizzazione delle frequenze. Questo perché i progressi tecnologici a volte interferiscono con altri già rodati, come il caso della nuova tecnologia 4G (LTE) che verrà utilizzata dalle compagnie telefoniche e permetterà anche ai cellulari di connettersi in maniera superveloce a internet. Questa tecnologia, infatti, utilizza le frequenze televisive a 800 MHz che interferiscono con la televisione, impedendo in alcuni casi la visione dei canali trasmessi. L'unico modo per poter risolvere gli eventuali problemi di ricezione è installare dei filtri anti-interferenze sulle antenne. Sulla gratuità dell'applicazione dei filtri anti-interferenze è in atto un dibattito che in queste ultime settimane sta coinvolgendo anche Adiconsum: l'associazione che tutela i consumatori ha chiesto al Ministero dello Sviluppo economico, che coordina il tavolo tecnico, di intervenire garantendo l'applicazione gratuita dei filtri a tutti i cittadini che segnalano le interferenze, indipendentemente dal canone televisivo Rai. ■

L'INTERVENTO

«Porta Sud, quel che serve è un piano di sviluppo unitario»

Il senatore Vittorio Pessina interviene nel dibattito su Porta Sud avviato dal nostro giornale.

Sto seguendo con molto interesse un'iniziativa moderna e meritoria come L'Eco Lab, che ha tra i suoi obiettivi quello di fare luce sulle priorità del futuro. Parlando di urbanistica è stato inevitabile però partire dal passato, dalla vicenda di Porta Sud che tuttora rimane la grande incompiuta dello sviluppo di questa città. Per diversi anni sono stato componente del Consiglio d'amministrazione della società, in rappresentanza proprio dell'ente provinciale: prima con Valerio Betto-



L'area di Porta Sud

ni e poi con Ettore Pirovano. Ho creduto profondamente a quello che per me rimane il valore principale dell'operazione, che nessuna analisi di tipo immobiliare potrà mai modifica-

re: quell'area è, e rimane, il futuro di Bergamo e anche della sua provincia. Un grande pezzo di città lasciato da decenni al suo destino, all'abbandono, ma strategico e in grado di disegna-

re nuove relazioni con il territorio urbano e non, con quell'autentico asset che è l'aeroporto di Orio al Serio e con la stessa Milano. Già da questi fattori s'evince come la sfida sia a 360 gradi, anche negli attori: non riguarda solo il Comune, ma Bergamo in tutte le sue componenti, economiche e sociali.

Sono d'accordo con l'architetto Giuseppe Marinoni, estensore di un masterplan di alto livello che gli è valso l'attenzione di grandi realtà europee quali Colonia e Francoforte: il progetto deve essere uno ed unico, lo spezzatino dei singoli accordi di programma rischia di generare confusione nella migliore delle ipotesi, di lasciare le cose così come sono da decenni nella peggiore. Serve quindi una visione unitaria capace di superare le varie resistenze e perplessità che lo stesso Marinoni ha ammesso, come il ruolo sempre più decisivo delle Ferrovie. Ma serve anche quella auspicata visione internazionale invocata da Ro-

berto Sestini, past President della Camera di Commercio, con particolare riferimento a quello che ho inteso essere uno stimolo più che una critica: affrontare cioè questa sfida con occhi non da bergamaschi. Il che vuol dire davvero smettere di guardarsi alle spalle, rimpiangendo le occasioni perdute o dividendosi ad ogni cambio di maggioranza elettorale. Porta Sud può e deve essere un terreno di confronto e sviluppo della città intera in un orizzonte temporale di 20 anni, quindi superiore alla durata di qualsiasi amministrazione pubblica. Per questo bisogna davvero affrontare la sfida consapevole della sua portata e della valenza storica, con un piano unitario di sviluppo che sarà poi soggetto e influenzato dalle contingenze economiche, ma da portare comunque a termine. Senza continuare a fare un passo avanti e due indietro come purtroppo è capitato finora, perché il solo risultato è quello che Bergamo possa lasciare il suo futuro oltre quei binari.

Vittorio Pessina

Senatore, già componente Cda Porta Sud

Esso: «Sotto via Carducci la bonifica è in corso»

Carotaggi conclusi nel sottosuolo della stazione di servizio Energia Siciliana in via Carducci.

Intanto Esso Italiana fa sapere che il contratto definitivo di cessione dell'impianto a energia Siciliana non è ancora stato sottoscritto, poiché subordinato al previo accertamento dello stato ambientale del terreno. Nel 2011 le attività di verifica hanno accertato un superamento, seppur minimo, dei valori di soglia di contaminazione previsti dall'attuale normativa vigente. La Esso ha notificato quanto emerso alle autorità competenti e attualmente è in corso la bonifica. Pertanto, l'affermazione riportata nell'articolo pubblicato dall'Eco il 15 febbraio «la Esso aveva ceduto la pompa all'azienda Energia Siciliana senza aver fatto dei controlli per legge nel terreno» è priva di fondamento. ■

L'ECO
lab